

del Governo D'Alema al Consiglio europeo di Lisbona, quando il Governo pose al massimo livello la questione dell'utilizzazione della leva fiscale a fini di sviluppo, cioè della necessità che l'Unione europea consenta un fisco differenziato per regioni che hanno problemi differenziati, pur all'interno di uno stesso Stato.

La strada è stata aperta ed ha portato a risultati non insignificanti. Infatti, onorevole Bono, sulla base della misura sul credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno — un istituto che in precedenza non esisteva — chi investe non pagherà per almeno cinque anni né oneri sociali né IRPEF, IRPEG ed IVA, per la parte in cui l'imposta va a debito.

La strada riproposta dal Governo anche in questa circostanza è stata quella del negoziato serio con l'Unione europea. Onorevoli colleghi del centro destra, dovrete fare un esame di coscienza, perché un conto è reintrodurre disposizioni per un fisco differenziato, altra cosa era — nel 1994 — difendere ciò che già c'era. Infatti all'epoca esisteva un fisco differenziato che non valeva 450 miliardi, ma 11 mila miliardi. A lei, onorevole Marzano, che ha fatto quell'analisi impietosa del Mezzogiorno, vorrei chiedere quanti disoccupati sono figli di quella decisione, che ha determinato un aumento del costo del lavoro del 20 per cento nel sud (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

ILARIO FLORESTA. È stato Mastella !

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Quella è stata la più pesante imposta a carico delle imprese nel Mezzogiorno !

ILARIO FLORESTA. È stato il ministro del lavoro Mastella !

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Converrete, colleghi, che è più facile difendere ciò che già c'era — come hanno fatto i successivi Governi del centro sinistra — che non reintrodurre una misura di fisco differenziata. Allora,

almeno con riferimento a questo precedente, che ha determinato — lo ripeto ancora una volta — un aumento del costo del lavoro per le imprese del sud del 20 per cento, dovrebbe esserci maggiore considerazione per una via seria, come quella proposta oggi dal Governo, che ha come obiettivo l'utilizzazione della leva fiscale in funzione di sviluppo per le aree che ne hanno la necessità (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciani. Ne ha facoltà.

FABIO CIANI. Signor Presidente, mi limiterò a due rapide osservazioni.

Forse l'onorevole Leone non l'ha notato, ma la Lega ha votato contro gli emendamenti che voi avete fatto vostri. In realtà, quando dovete proporre qualcosa in positivo avete qualche problema in più. Oggi vi limitate soltanto a fare propaganda — e ognuno la fa a seconda dei propri obblighi dal punto di vista geografico —, ma quando dovrete cominciare a dire che cosa volete fare davvero, avrete qualche problema.

All'onorevole Marzano vorrei proporre qualche espulsione a tempo, un po' come si fa nella pallanuoto. Nel 1996 ci ha spiegato che con la finanziaria non saremmo entrati in Europa, nel 1997 ha detto che ci avrebbero cacciato perché non stavamo approntando misure di carattere strutturale, nel 1998 ha sostenuto che avremmo sfasciato l'economia italiana. Forse, dopo tre anni che qualcuno dice cose che non si verificano, un solo anno di silenzio farebbe bene a tutti (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e misto-Verdi-l'Ulivo*) e riporterebbe tutti nelle stesse condizioni. Grazie (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà. Ha a disposizione un minuto, onorevole Delfino.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, riconosciamo nell'articolo aggiuntivo del Governo uno sforzo per superare un dato negativo della nostra economia, con il tentativo di recuperare tutta l'economia irregolare. Sotto questo profilo noi siamo assolutamente concordi, perché condividiamo la finalità. Naturalmente la nostra non può essere una valutazione favorevole e pertanto esprimeremo un voto di astensione: infatti da un lato vogliamo incoraggiare il Governo e la maggioranza su questa strada, dall'altro intendiamo rimanere in una posizione di attesa, perché non vogliamo che la misura resti una norma manifesto e ci auguriamo che si traduca in una vera capacità di recupero e di emersione dell'economia sommersa. Poiché la norma si basa sul meccanismo del contrasto degli interessi, potrebbe avere effetti significativi. Si tratta di una finalità positiva, perché il recupero dell'economia sommersa può veramente contribuire alla riduzione della pressione fiscale (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CDU*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marzano. Ne ha facoltà.

ANTONIO MARZANO. Signor Presidente, annunciamo il nostro voto contrario sull'emendamento del Governo, che ancora una volta è una presa in giro nei confronti dell'economia meridionale. Infatti immaginare che la lotta all'economia sommersa possa essere portata avanti senza ridurre uno dei fattori che spingono le imprese a sommergersi — cioè il peso del fisco — è pura immaginazione.

Per quanto riguarda gli interventi precedenti vorrei ricordare, con tutta la pacatezza possibile, che i dati ufficiali da me enunciati sulla disoccupazione meridionale non sono gli stessi del Governo delle sinistre, sono dati attuali, di oggi.

Dopo circa cinque anni di governo delle sinistre la disoccupazione meridionale è ai livelli ufficialmente indicati nei dati da me citati...

GIOVANNI DI FONZO. Erano di più!

PRESIDENTE. Onorevole Di Fonzo, la prego.

ANTONIO MARZANO. Ripeto, sono dati ufficiali e si riferiscono alla situazione odierna! Come rispondete? Forse dichiarando di aver fatto una saggia politica economica per il meridione? Vergognatevi! Vergognatevi (*Commenti del deputato Di Fonzo*)!

PRESIDENTE. Colleghi, tra qualche settimana questi dati potranno essere confrontati.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare (*Vivi commenti e applausi*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, vorrei dire qualche parola di pace in questo dibattito...!

PRESIDENTE. Detto da lei... è un proposito da condividere.

NICOLA BONO. Ai settori della sinistra suggerirei di essere cauti nell'applaudire, perché il Governo con questa finanziaria ha stanziato 2 mila miliardi in meno per il 2001 a beneficio delle aree depresse in termini di investimenti produttivi. Lo ha fatto rimodulando una previsione per il 2001 pari a 20 mila miliardi: dunque, si continua a giocare con le cifre coniugate al futuro. In altri termini, trattandosi di una previsione triennale, la cifra di 20 mila miliardi stanziata per le aree depresse è imputata per 6 mila miliardi al 2001 e per 14 mila per il 2002-2003 e verrà puntualmente rimodulata o ri-rimodulata. Dunque, sia cauto nel difendere il credito di imposta, onorevole Cherchi! Personalmente non l'ho contestato, ho

soltanto sostenuto che non vi erano risorse aggiuntive, cosa che lei non ha smentito.

Si continua con gli slogan, perché tale è l'intervento a favore della disoccupazione dato che la variazione della rilevazione dell'ISTAT ha eliminato qualche centinaia di migliaia di disoccupati, ma solo virtualmente perché non si è avuto alcun incremento nell'occupazione.

A prescindere da questo, che comunque non è un dato di poco conto, la disoccupazione nel sud è rimasta sostanzialmente inalterata, il che condanna la politica del Governo assolutamente incapace di aggredire i nodi del sottosviluppo (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.03 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	476
Votanti	468
Astenuti	8
Maggioranza	235
Hanno votato sì	254
Hanno votato no	214).

**(Riprende esame dell'articolo 2
— A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti precedentemente accantonati.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, sono stati chiesti chiarimenti sugli emen-

damenti Repetto 2.108 e Scajola 2.94, entrambi relativi al trattamento fiscale dei lavoratori cosiddetti transfrontalieri.

Il Governo conferma che la via maestra per risolvere il problema consiste nella stipula di convenzioni sulla doppia imposizione con gli Stati presso i quali questi lavoratori italiani prestano la propria attività lavorativa. Intendiamo accelerare questo percorso, anche se ci rendiamo conto che la stipula di una convenzione non dipende solo dal Governo italiano; di conseguenza, nel caso in cui non si dovesse addivenire per tempo alla stipula, ci riserviamo di intervenire anche nel prosieguo dell'iter della legge finanziaria. Per questo il Governo invita i proponenti a ritirare gli emendamenti, altrimenti il parere sarà negativo. Credo che non vi sia alcuna contraddizione fra quanto il Governo sta affermando adesso e quanto il ministro delle finanze Del Turco ha affermato questa mattina in Commissione finanze.

PRESIDENTE. I presentatori accedono all'invito al ritiro dei loro emendamenti formulato dal relatore e dal Governo?

ALESSANDRO REPETTO. Ritiro il mio emendamento 2.108 e mi riservo di trasformarne il contenuto in un ordine del giorno. Pregherei il collega Conte, firmatario dell'emendamento Scajola 2.94, di fare altrettanto.

PRESIDENTE. Onorevole Conte?

GIANFRANCO CONTE. Presidente, in quest'aula si è parlato di Cassandra. Poiché sono sicuro che il Governo non interverrà su questa materia, insisto per la votazione dell'emendamento Scajola 2.94, di cui sono cofirmatario, considerando anche che non mi pare che ci sia stato un atteggiamento serio. Non proporrò ordini del giorno, perché questi sono stati già presentati ed approvati nell'altro ramo del Parlamento: approvarne uno qui, aspettando che al Senato si risolva il problema, mi pare assolutamente inconcepibile.

Pertanto, invece di accettare la riformulazione dell'emendamento, limitando la platea dei soggetti interessati, lo mantengo nella sua formulazione originaria ed insisto per la sua votazione, sperando di essere poi smentito dal Governo nel corso dell'esame della legge finanziaria al Senato.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Presidente, la prego di considerare un caso particolarissimo. Ci troviamo in presenza di due diversi emendamenti, Repetto 2.108 e Scajola 2.94: non credo possa essere impedito all'onorevole Repetto di presentare un ordine del giorno. Vorrei pregarla di riflettere.

PRESIDENTE. Affronteremo la questione se e quando verrà presentato l'ordine del giorno.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scajola 2.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i>	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	460
<i>Votanti</i>	456
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	244
<i>Hanno votato no</i>	212).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 7328-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Contento 5.1 e Malavenda 5.2 e sull'emendamento Mazzocchi 5.4. Esprime parere favorevole sull'emendamento 5.110 del Governo, parere contrario sugli emendamenti Contento 5.5, Giancarlo Giorgetti 5.58, Conte 5.7, Scarpa Bonazza Buora 5.6 e 5.9. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Tattarini 5.91. Esprimo poi parere favorevole sull'emendamento 5.250 della Commissione ed esprimo parere contrario sugli emendamenti Malavenda 5.8 e Michielon 5.59.

Per quanto riguarda l'emendamento Testa 5.105, la Commissione invita i presentatori a ritirarlo in quanto il suo contenuto è stato riformulato nell'emendamento 5.150 della Commissione, sul quale ovviamente esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Testa ?

LUCIO TESTA. Concordo con la riformulazione proposta nell'emendamento 5.150 della Commissione e ritiro il mio emendamento 5.105.

PRESIDENTE. Sta bene. Proseguo, onorevole Cherchi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime ancora parere contrario sugli emendamenti Malavenda 5.10, Molgora 5.60, Giancarlo Giorgetti 5.92, Alemanno 5.76 e Taborelli 5.11, nonché sui subemendamenti Vito 0.5.134.2 e Bono 0.5.134.4. Invito i presentatori a ritirare il subemendamento Di Fonzo 0.5.134.5 ed esprimo parere contrario sui subemendamenti Possa 0.5.134.1 e Teresio Delfino 0.5.134.3.

L'emendamento della Commissione 5.134 deve intendersi comunque ritirato.

Esprimo parere contrario agli emendamenti Possa 5.87, Bonato 5.100, mentre sono favorevole agli emendamenti 5.111 e 5.112 del Governo. Sono contrario agli emendamenti Bonato 5.99, Michielon 5.61, Bonato 5.101, Caparini 5.63 e 5.64, Frosio Roncalli 5.98, Caparini 5.65 e 5.66, Michielon 5.67, Alberto Giorgetti 5.68, Pezzoli 5.12, Bono 5.14, 5.15 e 5.16, Giancarlo Giorgetti 5.93, Teresio Delfino 5.104, Bono 5.17, Frosio Roncalli 5.69, Giancarlo Giorgetti 5.70, Taborelli 5.19, Contento 5.24, Pezzoli 5.22, sugli identici Giancarlo Giorgetti 5.78 e Possa 5.79, sugli emendamenti Malavenda 5.25, Michielon 5.80, Bonato 5.102, Giancarlo Giorgetti 5.94 e 5.95, Bono 5.26, Frosio Roncalli 5.89, Bonato 5.103, Mazzocchi 5.27, Alessandro Rubino 5.28, Volontè 5.81, Malavenda 5.29 e 5.30.

Invito l'onorevole Tattarini a ritirare il suo emendamento 5.88, perché è stata già approvata una misura simile.

La Commissione è contraria agli emendamenti Giancarlo Giorgetti 5.97 e 5.83, Contento 5.35, Conte 5.31, Bono 5.36, Conte 5.32, Malavenda 5.33, Bono 5.37, Malavenda 5.34, Giancarlo Giorgetti 5.90, Armani 5.38, 5.45 e 5.55; sollecita invece l'approvazione dell'emendamento della Commissione 5.251. È altresì contraria agli emendamenti Armani 5.49, 5.41, 5.50, 5.51, 5.52, 5.42, 5.43, 5.53, 5.54, 5.44, 5.40, Alessandro Rubino 5.39 e Alberto Giorgetti 5.46.

Invito l'onorevole Sales a ritirare il suo emendamento 5.113. Sono contrario agli emendamenti Armani 5.56, Michielon 5.57, de Ghislanzoni Cardoli 5.85.

Passando agli articoli aggiuntivi, esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Peretti 5.01 e rilevo che l'articolo aggiuntivo Giacalone 5.02 va più opportunamente riferito ad altro articolo. Sono altresì contrario agli articoli aggiuntivi de Ghislanzoni Cardoli 5.03 e 5.04, Frosio Roncalli 5.05, Giancarlo Giorgetti 5.06, Angelici 5.07, Giordano 5.08. Invito infine l'onorevole Pennacchi a ritirare il suo articolo aggiuntivo 5.09 e l'onorevole Domenico Izzo a ritirare il suo articolo aggiuntivo 5.010.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Contento 5.1 e Malavenda 5.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Con questo emendamento si propone la soppressione dell'articolo 5 che prevede incentivi per l'incremento all'occupazione, che di fatto per i lavoratori significa solo incentivi ad una maggiore precarietà che in cambio viene concessa a larghe mani dalla politica concertativa di CGIL, CISL e UIL. Questo articolo è ancora più grave perché non esclude, per esempio, il capitolo penoso delle terziarizzazioni, che sempre più spesso sono utilizzate dalle aziende. Il lavoratore terziarizzato è quello che esegue le stesse mansioni per lo stesso padrone, che cambia semplicemente ragione sociale e che spesso, per questo, riceve soldi dallo Stato.

Trattandosi di un articolo che, come al solito, va ad incrementare solamente il lucrare delle aziende, riteniamo che debba essere soppresso.

ISAIA SALES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Sales, non posso darle la parola sul complesso degli emendamenti, perché è già stato espresso il parere. Se vuole posso darle la parola per dichiarazione di voto sui due emendamenti soppressivi 5.1 e 5.2 o, quando ci arriveremo, sul suo emendamento. Mi dica lei.

ISAIA SALES. Prenderei la parola per ritirare l'emendamento e avanzare una proposta prima della discussione di merito sull'articolo 5.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, onorevole Sales.

ISAIA SALES. Poiché l'articolo 5, collegato agli altri due articoli nei quali abbiamo cercato di svolgere una politica per le aree depresse, è stato molto discusso in Commissione, non avendo avuto possibilità di presentare una proposta, proprio perché la discussione sull'articolo 3 è terminata stamattina, vorrei rimuovere un rilievo e avanzare una proposta al Governo.

Il rilievo attiene al fatto che l'articolo 5 ripropone una disposizione della finanziaria del 1997 per incrementare le assunzioni. A quell'epoca, il beneficio era rivolto unicamente alle zone ad obiettivo 1, più Abruzzo e Molise. Questa volta si estende il beneficio a tutto il paese, per cui daremmo 800 mila lire di contributo al mese ad ogni imprenditore di qualsiasi parte del paese che intenda assumere dei disoccupati. Mi è difficile capire per quale motivo dovremmo dare un contributo pubblico laddove il mercato già riesce ad assicurare lavoro. Ma a parte questo, vorrei far considerare al Governo una difficoltà: sull'articolo 3, l'onorevole Manzione ha detto che intende comunque discutere l'eventualità di una riduzione dell'IRPEG al sud nel *de minimis*; se in questo articolo 5 dovessimo mantenere il *de minimis* solo per il sud creeremmo difficoltà per un imprenditore meridionale

a cumulare la riduzione dell'IRPEG nel *de minimis* con l'incentivo all'occupazione.

Voglio quindi proporre al Governo o di togliere il *de minimis* al sud, sulle assunzioni, dandoci quindi in questo caso la possibilità di una trattativa con Bruxelles sul *de minimis* per l'IRPEG, oppure di introdurlo al nord, perché cosa strana di questo articolo è che, mentre vi è un tetto indiretto al sud, per cui non si potranno prendere più di sette persone ad 1 milione e 200 mila lire, al nord non vi è un tetto, per cui l'impresa del nord potrebbe assumere mille, duemila o tremila persone senza tetto ed avere, quindi, anche dei problemi per l'uso di questo fondo.

Allora, le due proposte: o togliamo il *de minimis* al sud, consentendo così, successivamente, di poter cumulare l'eventuale beneficio di riduzione IRPEG, oppure spostiamo il *de minimis* al nord.

Poiché, come ho detto, Presidente, non ho potuto presentare un emendamento, chiedo al Governo se sia possibile una ulteriore riflessione su questo punto.

PRESIDENTE. Il Governo può rispondere subito o preferisce rifletterci?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Rispondo dopo.

PRESIDENTE. Va bene, risponderà quando arriveremo all'emendamento. Intanto chiedo, per cortesia, che sia informato il sottosegretario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Contento 5.1 e Malavenda 5.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 439
Votanti 431

Astenuti 8
Maggioranza 216
Hanno votato sì 68
Hanno votato no 363).

Onorevole Rebuffa, vuole togliere quella scheda al suo fianco? Grazie.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mazzocchi 5.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Intervengo anche sugli altri emendamenti Presidente, sottolineando che questo pacchetto di misure per dare un premio alle nuove assunzioni è il fiore all'occhiello di questa maggioranza.

Sono convinto che invece appartenga alle classiche misure assistenziali, e sicuramente non riuscirà ad incidere sul fenomeno della disoccupazione. Con ciò non intendo riferirmi a quelle aree del nord dove la disoccupazione è ai minimi termini, ma al sud.

Onorevole Sales, lei è preoccupato perché c'è il rischio che al nord usino questo credito d'imposta che va ad erodere il *budget* per le assunzioni al sud. Non è così! Se lei legge l'articolato nel suo complesso, si renderà conto che alcune condizioni, al nord, non ci sono. È molto difficile, almeno dalle mie parti, restare disoccupati per 24 mesi perché noi cerchiamo il lavoro e non vogliamo convivere con lo stato di disoccupazione per avere dei benefici sociali che io definisco assistenza sociale. Noi cerchiamo di andare a lavorare, e quindi da questo punto di vista, onorevole Sales, non si deve preoccupare. Si dovrebbe invece preoccupare del fatto che la sua maggioranza non segua le indicazioni del suo precedente ex Primo ministro, onorevole D'Alema, che si era fatto fare uno studio sulla disoccupazione strutturale. Ma per la disoccupazione strutturale ben altre sono le misure e le condizioni necessarie per dare competitività alle imprese del sud.

Questi sono palliativi e aspirine che vi serviranno soltanto a dire: avete visto, abbiamo portato quattro lire al sud!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 441
Votanti 437
Astenuti 4
Maggioranza 219
Hanno votato sì 183
Hanno votato no 254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.110 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 440
Votanti 426
Astenuti 14
Maggioranza 214
Hanno votato sì 415
Hanno votato no 11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 5.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 439
Votanti 437
Astenuti 2
Maggioranza 219
Hanno votato sì 190
Hanno votato no 247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 5.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	448
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i>	252).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conte 5.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Questo emendamento è volto a favorire il settore turistico. Il rappresentante del Governo ci ha spiegato il senso complessivo delle intenzioni del Governo, riconfermandolo in seno al Comitato dei nove. Prima di decidere se ritirare o meno l'emendamento, vorrei che ci fosse chiarito quale meccanismo si intenda applicare e come sia possibile che, anche trasformando contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, si vada comunque ad incidere sul complesso delle assunzioni.

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Di ciò si è discusso in Commissione; si è parlato infatti delle modalità di computo e dei soggetti che hanno diritto a godere del contributo.

La questione si è posta per situazioni che riguardano il lavoro stagionale. Que-

st'ultimo può essere di due tipi: un lavoro con chiusura del rapporto al termine di ogni stagione, oppure un lavoro stagionale anche con contratti di lavoro a tempo indeterminato, ma limitati nel tempo; questo è un caso classico nelle aziende legate al settore del turismo (dagli impianti funiviari agli alberghi). In questo settore vi sono infatti contratti di lavoro a tempo indeterminato, che coprono, ad esempio, sei mesi di lavoro all'anno piuttosto che otto mesi. Nella determinazione del numero degli occupati — è scritto espressamente nel testo del provvedimento —, un lavoratore che abbia un contratto di lavoro a tempo indeterminato per sei mesi conta come mezzo lavoratore. Se questo lavoratore fosse assunto per l'intero anno, il suo peso nella determinazione del numero degli occupati sarebbe uguale ad uno, passando da un valore 0,5 ad un valore 1. Ciò comporta un aumento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato e dà diritto alla concessione del contributo per l'entità del numero dei lavoratori a tempo indeterminato.

Vorrei tranquillizzare i numerosi parlamentari che si sono preoccupati di questa materia. Se il lavoratore stagionale avesse un contratto di lavoro a termine di durata inferiore all'anno e fosse assunto con un contratto di lavoro a tempo indeterminato per 12 mesi, a maggior ragione, avrebbe diritto a ricevere il contributo.

La formulazione del testo del Governo consente di computare le frazioni di lavoro annuo e, quindi, il passaggio da un rapporto di lavoro di qualunque natura, per una frazione inferiore all'anno, ad un rapporto di lavoro che comporta l'occupazione lungo tutto il periodo annuale, dà diritto al contributo.

PRESIDENTE. Onorevole Conte ?

GIANFRANCO CONTE. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	449
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i>	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 5.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	443
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i>	247).

I presentatori dell'emendamento Tattarini 5.91 accolgono l'invito a ritirarlo?

PAOLO RUBINO. Presidente, ritiriamo questo emendamento, ma chiediamo al Governo un approfondimento sul tema anche alla luce di quanto diceva poco fa il sottosegretario Giarda.

Ritengo che questo emendamento rappresenti la volontà di tutta la Commissione agricoltura che ha voluto analizzare come il settore agricolo potesse utilizzare il credito di imposta. Nella situazione attuale, infatti, questo settore difficilmente potrebbe beneficiarne, non per volontà delle imprese, ma perché strutturalmente l'agricoltura è organizzata con lavori stagionali: vi sono imprese che hanno rapporti continuativi che vanno dalle 51, alle

101 o alle 181 giornate che non potranno utilizzare il beneficio, se le regole non saranno modificate.

Con questo emendamento non intendiamo estendere il beneficio a tutti i lavoratori assunti in agricoltura, ma solo a quelli che, in base all'aiuto del Governo, consentono alle imprese di superare le difficoltà relativamente ad alcune lavorazioni che non vengono effettuate per i costi di produzione, con una conseguente riduzione del lavoro. Con questa misura esse sarebbero incoraggiate a realizzare tutte le fasi di lavorazione; pertanto, gli incentivi dovrebbero essere applicati soltanto ai lavoratori assunti oltre a quelli normalmente chiamati. Inoltre, il nostro emendamento si differenzia dall'emendamento Losurdo perché interviene solo nel caso in cui tra il gruppo dei lavoratori assunti e l'impresa si determini, oltre ad un aumento di giornate da verificare attraverso l'INPS, anche una stabilità nel rapporto di lavoro.

Per tutte queste ragioni il Governo farebbe bene, nel passaggio del provvedimento tra la Camera e il Senato, a riesaminare meglio questo punto, altrimenti il settore dell'agricoltura rischia di rimanere tagliato fuori da questo beneficio. Comunque, ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.250 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	378
<i>Hanno votato no</i>	67).

Onorevole Testa accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 5.105? Le

faccio presente che la riformulazione dell'emendamento 5.150 della Commissione non può essere votata a questo punto, per cui il suo emendamento dovrà essere votato in quella sede. Se lei vuole, può ritirare ora l'emendamento, riservandosi di intervenire successivamente.

LUCIO TESTA. Ritiro l'emendamento e chiedo di parlare per spiegarne il motivo.

PRESIDENTE. Sta bene. Ne ha facoltà.

LUCIO TESTA. Con il nostro emendamento 5.150 chiediamo una riduzione del costo del lavoro specificatamente finalizzato alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali ed agricole) perché riteniamo che esso in alcune zone rappresenti ancora uno dei principali ostacoli all'occupazione. Questa è la terza riduzione del costo del lavoro dopo la finanziaria dello scorso anno, dopo analogo provvedimento collegato alla finanziaria.

Ai colleghi dell'opposizione vorrei ricordare che a suo tempo il Governo del Polo incrementò il costo del lavoro e contemporaneamente arrivò senza gradualità ad una riduzione delle zone dell'obiettivo 1, creando così una miscela esplosiva che portò a forti decrementi occupazionali che solo oggi stiamo recuperando, soprattutto con questi interventi. Quindi, la riduzione del costo del lavoro perseguita da questa maggioranza e dalle finanziarie da essa varate produce i suoi effetti: l'incremento dell'occupazione, specie in alcune zone deboli è una riprova della giustizia di queste misure.

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che è presente in tribuna una classe dell'istituto tecnico commerciale « Giancarlo Siani » di Napoli. Voi sapete che Giancarlo Siani fu il giornalista ucciso dalla camorra. La classe è presente per un corso di educazione alla legalità (*Applausi*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 5.92, non ac-

cettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	439
Votanti	437
Astenuti	2
Maggioranza	219
Hanno votato sì	189
Hanno votato no	248).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alemanno 5.76.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alemanno. Ne ha facoltà.

GIOVANNI ALEMANNO. Questo emendamento cerca di rendere accessibile alle imprese il provvedimento riguardante il credito di imposta. Fino a quando provvedimenti di questo genere saranno incentrati solo sulle assunzioni a tempo indeterminato, questo tipo di beneficio non sarà mai tale da incentivare effettivamente l'occupazione perché non c'è relazione fra il beneficio proposto e l'impegno che si chiede ad una impresa creando un occupato a tempo indeterminato. L'articolo 5 ha carattere virtuale, perché le imprese non riusciranno mai ad utilizzarlo, come accade per i provvedimenti complicati del ministro Visco che prevedono incentivi inadeguati a ciò che si richiede. È necessario estendere il provvedimento sul credito di imposta anche alla assunzioni a tempo indeterminato, magari prevedendo un credito di imposta di misura inferiore (non di 800 ma di 500 mila lire), in modo da creare una vera incentivazione all'occupazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 5.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	465
<i>Votanti</i>	463
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i>	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 5.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	454
<i>Votanti</i>	452
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i>	251).

Avverto che, avendo la Commissione ritirato il suo emendamento 5.134, è preclusa la votazione di tutti i subemendamenti ad esso relativi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 5.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	455
<i>Votanti</i>	454
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i>	255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 5.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	457
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	78
<i>Hanno votato no</i>	377).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.111 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	460
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	374
<i>Hanno votato no</i>	71).

FERDINANDO TARGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

FERDINANDO TARGETTI. Per precisare che nella precedente votazione avrei voluto votare a favore ma, per errore, ho espresso voto contrario.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Targetti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.112 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casilli. Ne ha facoltà.

COSIMO CASILLI. Signor Presidente, l'emendamento in esame introduce un termine che in realtà rischia di realizzare solamente una conversione del lavoro a tempo determinato in lavoro a tempo

indeterminato. Se, invece, si vuole creare occupazione effettivamente aggiuntiva, si dovrebbe utilizzare il termine « superiore » e non il termine « pari » indicato nell'emendamento 5.112 del Governo.

PRESIDENTE. Qual è la posizione del Governo al riguardo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. La proposta del Governo si comprende bene se si legge il testo dell'articolo 5. L'inizio del periodo, infatti, recita: « Il credito di imposta decade se, su base annuale, il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, a tempo indeterminato e a tempo determinato, risulta inferiore o pari al numero complessivo dei lavoratori dipendenti... ». Pertanto, per conservare il credito di imposta, tale numero deve essere superiore a quella quota.

GIANCARLO GIORGETTI. A quel punto, si poteva semplicemente scrivere la parola « superiore » !

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Onorevole Giancarlo Giorgetti, la doppia negazione non è una mia invenzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.112 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	454
<i>Votanti</i>	452
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	437
<i>Hanno votato no</i>	15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 5.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	464
<i>Votanti</i>	460
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i>	420).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 5.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	474
<i>Votanti</i>	469
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	235
<i>Hanno votato sì</i>	132
<i>Hanno votato no</i>	337).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 5.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	459
<i>Votanti</i>	454
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	193
<i>Hanno votato no</i>	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 5.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	468
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i>	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 5.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	471
<i>Votanti</i>	468
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	235
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i>	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 5.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	473
<i>Votanti</i>	472
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	237
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i>	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 5.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	473
<i>Votanti</i>	470
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	236
<i>Hanno votato sì</i>	209
<i>Hanno votato no</i>	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 5.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	453
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i>	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alberto Giorgetti 5.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	475
<i>Maggioranza</i>	238
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i>	268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pezzoli 5.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 465
Maggioranza 233
Hanno votato sì 208
Hanno votato no 257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 471
Maggioranza 236
Hanno votato sì 206
Hanno votato no 265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 477
Maggioranza 239
Hanno votato sì 210
Hanno votato no 267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 469
Votanti 468

Astenuti 1
Maggioranza 235
Hanno votato sì 207
Hanno votato no 261).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.150 della Commissione, che è una riformulazione dell'emendamento Testa 5.105.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, la Lega nord Padania voterà a favore di questo emendamento, valutando positivamente la riduzione del costo del lavoro, soprattutto per quelle categorie degli artigiani e dei commercianti che non possono godere totalmente della riduzione dello 0,8 prevista in altra parte del testo. Vorremmo però anche sottolineare che si tratta di un parziale risarcimento rispetto allo scippo che è stato compiuto con scaltrezza a proposito dell'articolo 11, soppresso in fretta e furia per motivi di copertura con il riferimento ad altro capitolo per quanto riguarda le spese sociali e che era stato venduto, con abbondanza di particolari e di propaganda, agli operatori del settore in sede di presentazione della manovra finanziaria.

È quindi un parziale risarcimento, che comunque incontra il nostro favore.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, desidero precisare che l'onere comportato dall'articolo 73-bis è pari a 120 miliardi annui.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

Ha a disposizione un minuto, onorevole Teresio Delfino.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, mi basterà anche meno per dire che noi sottolineiamo la positività di questo emendamento, anche perché al riguardo avevamo presentato nostri emendamenti, che consideriamo recuperati con questa proposta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, intervengo per dichiarare che anche il gruppo di Alleanza nazionale voterà a favore di questo emendamento.

Noi avevamo più volte sottolineato che alcune categorie professionali e produttive, soprattutto nel settore dell'agricoltura, erano rimaste fuori dalle provvidenze di questa manovra finanziaria, specie per quanto riguarda l'aspetto della riduzione dei contributi previdenziali. Assieme a quelle dell'agricoltura, anche alcune categorie dell'artigianato e di altri settori erano rimaste escluse.

Certo, questo emendamento è poca cosa, dobbiamo dirci tutto chiaramente e fino in fondo, ed io invito sempre ad evitare i toni trionfalistici quando sono inopportuni: uno 0,20 in più di riduzione degli oneri contributivi esteso ai settori penalizzati o esclusi è meno di una goccia nell'oceano, ma ciò nonostante non si può votare contro il segnale di un'attenzione rivolta al settore dell'agricoltura.

Concludo manifestando anche la nostra perplessità circa la copertura finanziaria di questo intervento, la quale — non dimentichiamolo — viene giocata sul terreno dell'elevazione dell'età dei soggetti previsti nella lettera *a*). Perché i colleghi siano pienamente consapevoli, chiarisco che, per l'accesso alle assunzioni, il limite viene elevato da 20 a 25 anni, il che vuol dire che sostanzialmente per i giovani al di sotto dei 25 anni non si potrà godere del credito d'imposta di cui al comma 1 dell'articolo 5. Tutto questo non è bello,

specialmente se si pensa che con questa manovra finanziaria è stata erogata una quantità enorme di risorse, spesso ingiustificatamente, solo per dare dei contentini o per acquisire la benevolenza — almeno presunta — degli elettori tra qualche mese.

Allora, davanti a queste cose, che sono vere e proprie tragedie, andrei cauto con le affermazioni di autoesaltazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.150 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Sanza, nell'Eneide esiste l'episodio di Eurialo e Niso che combattevano insieme, mentre lei e l'onorevole Rebuffa combattete in forma alternata, e questo non è ammissibile: quindi tolga per cortesia quella scheda e la metta sotto il tavolo, così evita la tentazione di utilizzarla.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	483
<i>Votanti</i>	482
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	242
<i>Hanno votato sì</i>	463
<i>Hanno votato no</i>	19).

Sono pertanto preclusi dalla votazione precedente gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 5.93 e Teresio Delfino 5.104.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bono 5.17 e Frosio Roncalli 5.69, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	449
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì</i>	203
<i>Hanno votato no</i>	246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 5.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	463
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i>	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 5.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	474
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	208
<i>Hanno votato no</i>	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 5.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	468
<i>Votanti</i>	458
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i>	276).

Sono pertanto preclusi dalla votazione precedente l'emendamento Pezzoli 5.22 e gli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 5.78 e Possa 5.79.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 5.25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

Onorevole Malavenda, ha un minuto a sua disposizione.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo che il credito di imposta venga riconosciuto nel caso in cui non vi siano, tra le altre condizioni poste, pronunciamenti della magistratura contro il datore di lavoro per antisindacalità. Vorrei sottolineare l'importanza di questo emendamento, considerando anche il fatto che, sempre più spesso, i padroni tendono a disinteressarsi dei problemi legati all'attività sindacale. Mi sembra pertanto opportuno aggiungere questa condizione tra quelle già previste al comma 5 dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	476
<i>Votanti</i>	473
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	237
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i>	432).